08-MAG-2025
da pag. 26 / foglio 1

LA STAMPA

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 87351 Diffusione: 73723 Lettori: 772000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Il governo si prepara anche alla grande revisione su Transizione 5.0 e sui fondi di coesione

Pnrr, l'Italia chiede all'Ue modifiche sulla settima rata Foti: "La proroga non ci sarà, ripensiamo le misure"

6
miliardi sono i fondi destinati alle imprese per la Transizione ma non sono stati spesi

LA GIORNATA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Il 21 marzo l'Italia ha presentato alla Commissione europea una domanda di modifica del Pnrr che riguarda tappe e obiettivi della settima richiesta di pagamento.

A fine maggio il governo farà pervenire a Bruxelles anche un'altra richiesta che sarà presentata come una sorta di estensione dei cambiamenti sulla settima rata. Sarà la grande revisione che sposterà i 6 miliardi non spesi di Transizione 5.0 su altri incentivi a favore delle imprese, e forse ricalibrerà il target dei posti letto delle residenze universitarie. Un altro intervento che stanno valutando a Palazzo Chigi riguarda la possibilità di trasferire alcuni progetti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ai fondi coesione, liberando così altre risorse da utilizzare all'interno del Piano. Il caso dei fondi coesione è però la questione più intricata, anche perché l'esecutivo deve trovare un accordo con le Regioni. Un portavoce della Commissione Ue riferisce che al momento l'Italia non ha avanzato alcuna richiesta di spostare alcuni traguardi dal Pnrr alla Politica di coesione. Bruxelles sta ancora valutando la richiesta di modifica sulla settima rata e ha tempo due mesi dalla domanda ufficiale. Nei mesi scorsi il ministro per gli Affari europei e il Pnrr Tommaso Foti aveva anticipato la volontà di chiedere una nuova revisione del Pnrr, e più recentemente ha segnalato le difficoltà a ottenere un rinvio della data di scadenza degli obiettivi del Recovery (fine giugno 2026), segnalando la probabilità che qualche progetto venga poi trasferito alla Coesione.

Ieri, nel corso di un dibattito a Bologna, è tornato sulla questione: «Bisogna togliersi dalla testa l'idea della proroga. Capisco che la nostra mentalità sia abbastanza legata alle proroghe, ma non funziona così. Per ottenerla bisogna modificare tre regolamenti europei». Foti ribadisce che i fondi vanno spesi e occorre farlo bene, avvalendosi anche dell'attività di monitoraggio: «Nelle città dove ci sono enti locali che hanno le strutture i lavori procedono velocemente. In altre realtà dove magari vi è un solo tecnico comunale va messo in conto che i tempi sono diversi». Quanto alle modifiche in cantiere, il ministro ribadisce: «Su alcune misure stiamo facendo delle valutazioni, non dimentichiamoci mai che questo è un Piano che è stato approvato quattro anni fa, ma in quattro anni è cambiato il mondo».

Secondo il sindaco di Bologna Matteo Lepore, che è anche coordinatore nazionale Anci per le città metropolitane, «il tema abitativo è l'emergenza e quindi proponiamo al governo di utilizzare il Pnrr non speso per questa priorità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr

EF
Pensioni a rischio taglio
Nel mirino chi ha avuto i bonus energia tre anni fa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1620 - T.1677